



**PROVINCIA DI RIETI**  
**SETTORE VI AMBIENTE**



**European Union**  
European Regional Development Fund



**LAKE ADMIN - REGIONAL ADMINISTRATION OF LAKE  
RESTORATION INITIATIVES**

**CODICE DOCUMENTO**

**Rev 01**

**FILE**

Linee\_guida\_IP\_2014\_ita\_rev01\_.doc

**CONTENUTO:**

**GUIDELINES FOR DECISION MAKERS**  
**LINEE GUIDA PER I DECISION MAKERS**

**REALIZZAZIONE INDAGINE:**

**Dr. Paolo Turin**  
**Biologo**  
**Via Vergerio 25**  
**35100 PADOVA**  
**P.I. 02150720288**  
**C.F.: TRNPLA61H26A568C**



01	01 DICEMBRE 2014	PRIMA EMISSIONE	Turin/Squizzato	Turin	Turin
00	28 NOVEMBRE 2014	PRIMA EMISSIONE	Turin/Squizzato	Turin	Turin
REV.	DATA	MOTIVO	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

## INDICE

<b>1.</b>	<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>1</b>
<b>2.</b>	<b>LINEE GUIDA PER LE NECESSITÀ EMERGENTI A LIVELLO LOCALE .....</b>	<b>5</b>
2.1	TUTELARE E PROMUOVERE GLI ASSET NATURALI .....	5
2.1.1	<i>Interventi finalizzati alla conservazione e alla valorizzazione della biodiversità.....</i>	<i>5</i>
2.1.2	<i>Interventi di sostegno a pratiche di acquicoltura anche biologiche .....</i>	<i>10</i>
2.1.3	<i>Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale nell'area dei Laghi Salto e Turano .....</i>	<i>10</i>
2.1.4	<i>Ripristino di habitat lacuali specifici a sostegno di stock ittici sostenibili.....</i>	<i>12</i>
2.1.5	<i>Interventi per il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e di fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale .....</i>	<i>18</i>
<b>3.</b>	<b>LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DI UN PIANO PARTICOLAREGGIATO DI GESTIONE DELLA PESCA SPORTIVA E PROFESSIONALE NEI LAGHI DEL SALTO E DEL TURANO .....</b>	<b>20</b>
3.1	PESCA DILETTANTISTICA .....	20
3.2	PESCA DI PROFESSIONE .....	22
<b>4.</b>	<b>BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>25</b>

## 1. INTRODUZIONE

La Provincia di Rieti nell'ambito dell'Implementation Plan del LakeAdmin Project, ha identificato la Buona Pratica (G.P.) n. 7 "*Stakeholder participation and feedback*" proposta dal Syke - Finnish Environment Institute (Finlandia), come strumento per colmare la Mancanza di conoscenza (NoK) n. 4 "*Lack of a sustainable management plan to run professional and game fishing*" per la Provincia di Rieti, con particolare riferimento ai laghi del Salto e del Turano.

Nell'ambito del trasferimento della Buona Pratica 7 sono stati comunque molto utili anche alcuni suggerimenti derivanti dall'analisi della Buona Pratica (G.P.) 4 "*Multi-criteria assessment in comparison of options in lake restoration planning*" in particolare per quanto riguarda l'individuazione degli stakeholders.

Il processo partecipativo con i comuni rivieraschi interessati dal LakeAdmin project ha prodotto una lista di obiettivi comuni condivisi tra le amministrazioni locali ed i portatori di interesse, finalizzati alla valorizzazione del Lago del Salto e del Turano. Tali obiettivi vengono indicati come "Necessità emergenti a livello locale" e sono un totale di 50. Questo processo partecipativo è stata la prima occasione concreta per i portatori di interesse di esprimere e vedere accolte le proprie concrete necessità e gli obiettivi che si attendono siano perseguiti dalla gestione dei due bacini lacustri.

E' stata anche la prima occasione nella quale è stato possibile un confronto aperto ed un dialogo tra le parti volto non a far prevalere gli interessi dei singoli o di singoli gruppi, ma finalizzato ad individuare strategie e proposte condivise ed utili per la molteplicità dei soggetti coinvolti. L'amministrazione provinciale ha in tal modo potuto quindi raccogliere e sistematizzare le istanze e le esigenze dei diversi portatori di interesse, elaborando una strategia operativa, rappresentata da Linee guida, per attuare le diverse azioni individuate.

Il presente documento riporta le Linee Guida attuative selezionate tra quelle che sono risultate di preminente interesse ambientale e quindi immediatamente perseguibili dalla Provincia di Rieti. In totale le presenti linee guida interessano n. 19 sul totale delle 50 attività/interventi descritti nell'ambito delle "Necessità emergenti" dell'Implementation Plan.

Per le altre n. 31 "necessità emergenti" che non risultano di interesse diretto in funzione degli obiettivi e finalità dell'Implementation Plan, si potrà procedere in seguito quando sarà attivato il coordinamento con le autorità ambientali o amministrative competenti negli altri settori sui quali si focalizzano le azioni.

Le seguenti Linee guida attuative riportano quindi le modalità operative per risolvere per i 19 *items* selezionati, le necessità che sono emerse a livello locale e per la modifica del regolamento pesca.

Tutte le “Necessità emergenti” emerse nel corso della redazione dell’Implementation Plan sono indicate nella seguente tabella sinottica (Tabella 1-1).

**Tabella 1-1: List of the 50 local-level “Need of Knowledge” and of the 19 selected for development of the Guidelines (in green)**

NECESSITÀ EMERGENTI A LIVELLO LOCALE	LINEE GUIDA
TUTELARE E PROMUOVERE GLI ASSET NATURALI	
<b>A - INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CONSERVAZIONE E ALLA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ</b>	
1. adozione di protocolli gestionali del bacino idroelettrico per la riduzione della fluttuazione del livello idrico del lago in particolar modo nel periodo riproduttivo delle specie fitofile	✓
2. attività di controllo e contenimento delle specie alloctone invasive	✓
3. individuazione di aree lacustri da destinare a zone di ripopolamento ittico con istituzione di divieto di pesca o di zone dedicate alla sola pesca di tipo NO-KILL	✓
4. stesura di un piano particolareggiato di gestione della pesca con individuazione delle metodologie specifiche di pesca consentite nonché delle attrezzature utilizzabili e delle loro caratteristiche	✓
5. monitoraggio e controllo della consistenza dei popolamenti e dell’efficienza riproduttiva delle principali specie di interesse alienico e/o naturalistico	✓
6. ripopolamento con specie ittiche di interesse alienico	✓
7. riduzione degli apporti di nutrienti derivanti da scarichi puntuali mediante delocalizzazione degli stessi o miglioramento dei trattamenti depurativi	✓
8. riduzione del carico di nutrienti di origine diffusa mediante incremento delle buone pratiche agricole tese a ridurre gli apporti di azoto e fosforo	✓
<b>B - INTERVENTI DI SOSTEGNO A PRATICHE DI ACQUICOLTURA ANCHE BIOLOGICHE</b>	
1. Valorizzazione ed incentivazione del consumo di prodotto ittico locale	✓
<b>C - INTERVENTI PER RIDURRE LA FRAMMENTAZIONE DEGLI HABITAT E MANTENERE IL COLLEGAMENTO ECOLOGICO E FUNZIONALE NELL’AREA DEI LAGHI SALTO E TURANO</b>	
1. Creazione, mantenimento e miglioramento della connettività della rete ecologica regionale con l’ambiente lacustre	✓
<b>D - RIPRISTINO DI HABITAT LACUALI SPECIFICI A SOSTEGNO DI STOCK ITTICI SOSTENIBILI</b>	
1. ricostruzione e/o creazione di letti di frega anche artificiali per specie fitofile e litofile	✓
2. realizzazione e posa di legnaie e fascinate per incremento delle nursery per il pesce persico	✓
3. rinaturalizzazione e/o messa sotto tutela di porzioni di litorale lacustre di particolare interesse ittico;	✓
4. realizzazione isole galleggianti	✓
5. Incremento della naturalità delle formazioni boscate ripariali	✓
6. Incremento della naturalità degli habitat acquatici spondali	✓ (incl.nella D1 e D3)
<b>E- INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E DI FRUIZIONE DEL PATRIMONIO NELLE AREE DI ATTRAZIONE NATURALE</b>	
1. Diffusione di metodi di trasporto ecologico all’interno del lago:es. battelli elettrici;	-
2. Realizzazione piste ciclabili;	-
3. Sistemazione sentieristica;	-

4. Creazione di strutture di collegamento tra i due Laghi	-
5. Sistemazione e realizzazione pontili di attracco	-
6. Realizzazione di zone attrezzate e segnaletica informativa	-
7. Recupero strutture esistenti	-
8. Sistemazione sponde	✓ (Vedi D1, D3 e D5)
9. Diradamento localizzato e selettivo delle specie arboree limitatamente a brevi tratti in corrispondenza di piazzole di sosta ai fini della valorizzazione dei punti di visuale	✓
10. Realizzazione di opere di miglioramento per l'accessibilità stradale ai territori interessati	-
11. Miglioramento delle zone ripariali.	✓ (Vedi D1, D3 e D5)
<b>F. CREAZIONE DI SERVIZI E/O SISTEMI INNOVATIVI DI FRUIZIONE DELLE RISORSE ANCHE ATTRAVERSO L'ADOZIONE DI TECNOLOGIE AVANZATE</b>	
1. Adozione di modelli gestionali per la fruizione integrata della rete ecologica regionale esistente	-
2. Definizione di modelli di gestione integrata per l'uso diversificato dei laghi	-
3. Sviluppo di software e applicazioni gestionali, divulgative e promozionali	-
4. Access Point (Wi-Fi libero) e servizi collegati	-
<b>SISTEMA TURISTICO INTEGRATO</b>	
<b>MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ E LA CAPACITÀ DI ATTRAZIONE DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE, ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE SISTEMICA ED INTEGRATA DI RISORSE E COMPETENZE TERRITORIALI</b>	
1. Progettazione creazione e valorizzazione dei percorsi naturalistici, culturali, artistici e storici e religiosi che sono legati alle comunità insediate sui Laghi Salto e Turano	-
2. Recupero del patrimonio storico, artistico e culturale legato alle trasformazioni morfologiche e antropologiche tradotte dalle opere idrauliche e dalle dighe anche attraverso la creazione del "Museo della Diga"	-
3. Recupero e valorizzazione del patrimonio archeologico e dei fenomeni carsici presenti nelle zone del Laghi	-
4. Progettazione, creazione e valorizzazione di percorsi gastronomici "Profumi di lago" per la valorizzazione dei prodotti ittici, del bosco e del sottobosco e delle colture montane dei territori dei laghi	-
5. Messa in rete tra i percorsi dei diversi comuni che insistono sui due laghi	-
6. Favorire processi di incoming di turisti provenienti dalle altre regioni e in particolare da Roma capitale	-
7. Servizi di car e bikesharing	-
8. Implementare percorsi di trekking, hiking e percorsi a cavallo	-
9. Sostegno ad azioni di promozione e consolidamento dell'offerta integrata di risorse culturali e naturali	-
10. Creazione portali informatici, punti informativi e informativi, sviluppare canali divulgativi e promozione delle offerte dei territori puntando sia al turismo selettivo sostenibile (si tenga in considerazione che i laghi distano da Roma capitale 70 km) che al turismo di alta gamma	-
11. Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese nella costruzione di un'offerta turistica unitaria, anche sperimentando modelli innovativi quali dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customer relationship management	-
<b>FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO DELLE VALLI DEL SALTO E TURANO</b>	
1. Attività formative per elevare le competenze e la qualificazione del capitale umano per la gestione di servizi e sistemi innovati ( Formazione per gli attori della governance dei laghi Salto e Turano, per gli operatori del settore della qualificazione e della gestione e controllo del patrimonio es: guardia parco, amministratori, pescatori professionali o coloro che hanno attività economiche sul lago, per gli agricoltori che insistono nelle aree	-

dei laghi promuovendo forme di agricoltura meno industrializzata e innovativa legata alle risorse del territorio; formazione sui servizi eco sistemici e sul loro monitoraggio)	
2. Attività formative per la qualificazione del capitale umano operante nella filiera turistica, con particolare attenzione alle competenze manageriali e imprenditoriali necessarie al miglioramento del sistema turistico: formazione per i gestori delle strutture alberghiere e ricettive; formazione per gli operatori del marketing territoriale; per i giovani imprenditori che intendano operare sui laghi con innovazioni di prodotti e processi	-
3. Azioni volte alla crescita del capitale umano in agricoltura e nella pesca e acquacoltura, attraverso una migliore definizione delle attività di informazione, formazione e consulenza, dei servizi di sistema e di supporto (reti agrometeorologiche, laboratori di analisi, banche dati e multimedialità)	-
<b>SVILUPPO E SOSTEGNO FILIERA DEL LAGO</b>	
1. Sviluppo di comparti e filiere ad alto potenziale di crescita o con effetto trainante su altri settori produttivi	-
2. Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	-
3. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	-
4. Sostegno al miglioramento strutturale e organizzativo delle filiere agricole, agro-alimentari e non-food	-
5. Aumentare i servizi di infomobilità	-

E' stata inoltre presentata come esito del processo partecipato, la **proposta di "Modifica del regolamento pesca"** a livello locale per sanare il conflitto tra gli interessi dei Pescatori di professione operanti nei laghi del Salto e del Turano e dilettanti e la tutela della fauna ittica e dell'ambiente lacustre.

## 2. LINEE GUIDA PER LE NECESSITÀ EMERGENTI A LIVELLO LOCALE

### 2.1 Tutelare e promuovere gli asset naturali

#### 2.1.1 *Interventi finalizzati alla conservazione e alla valorizzazione della biodiversità*

Nell'ambito del percorso partecipato con gli *stakeholders* locali sono state individuate un totale di 8 Azioni finalizzate alla conservazione e valorizzazione della biodiversità individuati. Tutte le azioni sono state selezionate per lo sviluppo delle linee guida.

Di seguito si riportano, in forma tabellare, le informazioni relative alle modalità attuative delle azioni elencate, con l'indicazione dei soggetti attuatori, delle operazioni necessarie, della cadenza temporale delle azioni e dei risultati attesi.

A - INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CONSERVAZIONE E ALLA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ
<b>AZIONE 1</b>
<b>Adozione di protocolli gestionali del bacino idroelettrico per la riduzione della fluttuazione del livello idrico del lago in particolar modo nel periodo riproduttivo delle specie fitofile.</b>
<b>SOGGETTI ATTUATIVI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestore bacino idroelettrico Turano e Salto (Centrale di Cotilia): E.On Italia S.p.A. (gestore)</li> <li>• Regione Lazio</li> <li>• Provincia di Rieti</li> </ul>
<b>INDICAZIONI ATTUATIVE</b>
<p>La maggior parte delle specie ittiche fitofile dei due laghi si riproducono nel periodo Maggio-Luglio (quali ad esempio Luccio, Tinca, Carpa), altre di interesse alieutico come il Coregone Lavarello, si riproducono nel periodo Dicembre-Marzo. Durante tali periodi i livelli di fluttuazione idrica nei bacini lacustri del Lago del Turano possono determinare una compromissione del successo riproduttivo soprattutto delle specie che prediligono la zona litorale per la riproduzione. L'abbassamento del livello idrico può causare la perdita o la compromissione delle ovature a causa della loro possibile emersione e per il possibile innalzamento della temperatura locale delle acque, che condiziona il momento di schiusa delle uova.</p> <p>La sopravvivenza delle larve in post-chiusa inoltre dipende anch'essa dal livello idrico, poichè le larve di molte specie ittiche non hanno grandi capacità di movimento e prediligono le aree con bassa o bassissima profondità (5-15 cm) fin tanto che non si siano sviluppate adeguatamente, pertanto anche piccolissime variazioni in post-chiusa del livello idrico possono compromettere la sopravvivenza delle larve stesse.</p> <p>Inoltre emersioni eccessive della vegetazione perilacustre può comprometterne la stessa sopravvivenza delle specie vegetali, determinando quindi la possibile perdita di habitat riproduttivi per le specie ittiche fitofile.</p> <p>Per altre specie invece si potrebbe assistere all'effetto combinato dell'abbassamento di livello e di fenomeni naturali quali ad esempio la concomitanza di venti sostenuti. In questo caso, che non è certo raro, le uova restano maggiormente esposte alla azione delle onde generate dai venti che le deposita sulla riva asciutta. Specie ittiche come il Lavarello o l'Alborella possono essere particolarmente soggetti a questi fenomeni.</p> <p>Si provvederà, quindi, a concordare con la società gestore dei due invasi, che, si ricorda, alimentano la Centrale di Cotilia, in modo da garantire che il livello di fluttuazione giornaliera massima nel periodo Dicembre-Giugno sia inferiore ai 5 cm ed il livello di fluttuazione mensile massima nel medesimo periodo sia inferiore ai 25 cm, in modo da garantire per la fascia perilacustre il mantenimento della formazioni elofitiche ed idrofite in buono stato.</p> <p>Si riporta nella tabella sottostante i periodi riproduttivi delle principali specie ittiche soggette agli effetti negativi dell'abbassamento del livello idrico lacustre, con l'indicazione dei valori in centimetri delle escursioni massime giornaliere e mensili (tra parentesi) tollerabili e di cui si deve tenere conto ai fini del corretto svolgimento delle dinamiche di popolazione di queste specie (da Volta P., <i>Indicazioni relative alla gestione dei livelli del Lago Maggiore a tutela della fauna ittica</i>).</p>

<i>Specie/gruppo funzionale</i>	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV
Coregone lavarello	5 (25)	5 (25)	5 (25)	5 (25)	-	-	-	-	-	-	-	-
Luccio	-	-	-	5 (20)	5 (20)	5 (30)	5 (30)	5 (30)	-	-	-	-
Alborella	-	-	-	-	-	10 (20)	10 (20)	-	-	-	-	-
Agone	-	-	-	-	-	15 (50)	15 (50)	15 (50)	-	-	-	-
Specie Fitofile (carpa, tinca, scardola)	-	-	-	-	-	5 (30)	5 (30)	5 (30)	-	-	-	-

**TEMPISTICA**

Entro Dicembre 2016

**RISULTATI ATTESI**

Il mantenimento di un livello idrico adeguato nel periodo di maggiore vulnerabilità delle specie ittiche fitofile garantirà una maggior successo riproduttivo e quindi il mantenimento di una popolazione ben strutturata nei due bacini idrici, anche a vantaggio della quantità di risorsa aleutica disponibile per pescatori sportivi e di professione.

<b>A - INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CONSERVAZIONE E ALLA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ</b>
<b>AZIONE 2</b>
<b>Attività di controllo e contenimento delle specie alloctone invasive</b>
<b>SOGGETTI ATTUATIVI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Rieti - Settore I – Servizio Caccia e Pesca</li> <li>• Provincia di Rieti - VI Settore - Settore Ambiente</li> <li>• Associazioni provinciali dei pescatori sportivi</li> <li>• Pescatori di professione operanti nei laghi del Salto e del Turano</li> </ul>
<b>INDICAZIONI ATTUATIVE</b>
<p>La proliferazione delle specie dell'ittiofauna invasive induce un depauperamento della biodiversità lacustre con il decremento della presenza delle specie autocone dei laghi, con ricadute anche sulle attività aleutiche. In particolare nei laghi del Salto e del Turano le specie invasive maggiormente diffuse sono l'Abramide (<i>Abramis brama</i>) ed il Gardon (<i>Rutilus rutilus</i>), competitori delle specie autocone per la ricerca trofica e di habitat riproduttivi.</p> <p>Il contenimento delle specie invasive potrà attuarsi tramite la cattura selettiva di individui della specie, da attuarsi attraverso l'attività ordinaria di pesca dei pescatori sportivi e di professione, in virtù di idonei accordi ed incentivi con la Provincia di Rieti. Gli individui catturati verranno poi conferiti ad idonee strutture di filiera.</p> <p>Ai fini del contenimento della presenza di un nuovo predatore alloctono, il siluro <i>Silurus glanis</i> recentemente comparso nei 2 laghi verranno inoltre predisposti degli incentivi alla cattura sotto forma di "premi monetari/capo catturato".</p> <p>L'efficacia dell'operazione potrà essere verificata tramite campionamenti ittici da effettuarsi, a cura della Provincia, a cadenza biennale.</p>
<b>TEMPISTICA</b>
Entro Dicembre 2024. E' previsto almeno 1 intervento di contenimento all'anno per un totale di almeno 10 interventi
<b>RISULTATI ATTESI</b>
Contenimento del numero di individui di specie invasive, con possibile eradicazione, nel lungo periodo delle specie alloctone.

<b>A - INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CONSERVAZIONE E ALLA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ</b>
<b>AZIONE 3</b>
<b>Individuazione di aree lacustri da destinare a zone di ripopolamento ittico con istituzione di divieto di pesca o di zone dedicate alla sola pesca di tipo NO-KILL</b>
<b>SOGGETTI ATTUATIVI</b>



<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Rieti - Settore I – Servizio Caccia e Pesca.</li> <li>• Associazioni provinciali dei pescatori sportivi</li> <li>• Pescatori di professione operanti nei laghi del Salto e del Turano</li> </ul>
<b>INDICAZIONI ATTUATIVE</b>
<p>La pesca di professione è sovente considerata, per gli attrezzi impiegati ed i quantitativi di pesci catturati, una minaccia allo stato di equilibrio di una comunità ittica. In realtà essa se opportunamente regolamentata diviene un ottimo strumento per il mantenimento e la salvaguardia del popolamento ittico stesso e potrebbe anche essere una opportunità per il rilancio dell'economia qualora il pescato, o almeno una parte di esso, andasse a beneficio della ristorazione locale. La creazione di zone divieto di pesca sia per i professionisti che per i dilettanti ha una duplice funzione alleggerire il prelievo ittico in alcune zone del lago idonee e garantire il rispetto di zone idonee per la riproduzione di alcune specie ittiche di particolare valore; Attraverso il percorso partecipativo messo in opera tramite l'applicazione della Buona Pratica n. 7, sono stati proposti da parte dei portatori di interesse, 2 siti per il Lago del Salto e 2 siti per il Lago del Turano come "zone di riposo biologico". La localizzazione geografica di tali zone dovrà essere oggetto di proposta condivisa tra i portatori di interessi e verrà presentata alla consulta provinciale per la pesca. In queste zone la Provincia di Rieti una volta approvata la localizzazione dei siti, dovrà quindi prevedere, tramite apposita Deliberazione, il divieto totale di pesca.</p>
<b>TEMPISTICA</b>
Entro Dicembre 2014
<b>RISULTATI ATTESI</b>
Contenimento della pressione di pesca su specie di interesse alieno e ripristino degli stock ittici. Tutela della biodiversità delle specie ittiche lacustri.

<b>A - INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CONSERVAZIONE E ALLA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ</b>
<b>AZIONE 4</b>
<b>Stesura di un piano particolareggiato di gestione della pesca con individuazione delle metodologie specifiche di pesca consentite nonché delle attrezzature utilizzabili e delle loro caratteristiche</b>
<b>SOGGETTI ATTUATIVI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Rieti - Settore I – Servizio Caccia e Pesca.</li> <li>• Associazioni provinciali dei pescatori sportivi</li> <li>• Pescatori di professione operanti nei laghi del Salto e del Turano</li> </ul>
<b>INDICAZIONI ATTUATIVE</b>
<p>Attraverso il processo partecipato con le associazioni di pescatori sia sportivi che professionali e gli enti gestori dell'attività di pesca, è già stata elaborata una prima proposta per un regolamento per la gestione della pesca sportiva e professionale individuate dalle amministrazioni locali per il Lago del Salto e del Turano e possono riassumersi nei punti seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Innalzamento misure minime di cattura per le specie Trota, Tinca, Carpa, Anguilla;</li> <li>• Omogeneizzazione della taglia minima di cattura per la specie Persico reale</li> <li>• Obbligo tesserino segna catture pesci;</li> <li>• Istituzione zone divieto di pesca;</li> <li>• Regolamentazione attrezzi consentiti per pesca professionale.</li> </ul> <p>Tali disposizioni sono finalizzate soprattutto a sanare i conflitti emersi tra pescatori sportivi e Pescatori di professione operanti nei laghi del Salto e del Turano relativamente allo sfruttamento della risorsa alieno.</p> <p>Il piano dovrà essere approvato dalla Provincia di Rieti divenendo il Regolamento alla pesca per il 2015.</p>
<b>TEMPISTICA</b>
Entro Dicembre 2014.
<b>RISULTATI ATTESI</b>
Tutela della comunità ittica del Lago del Salto e del Lago del Turano, incremento degli stock naturali, riequilibrio del popolamento ittico complessivo.

A - INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CONSERVAZIONE E ALLA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ
<b>AZIONE 5</b>
<b>Monitoraggio e controllo della consistenza dei popolamenti e dell'efficienza riproduttiva delle principali specie di interesse alieutico e/o naturalistico</b>
<b>SOGGETTI ATTUATIVI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Rieti - Settore I – Servizio Caccia e Pesca.</li> <li>• Associazioni provinciali dei pescatori sportivi</li> <li>• Pescatori di professione operanti nei laghi del Salto e del Turano</li> </ul>
<b>INDICAZIONI ATTUATIVE</b>
<p>Il monitoraggio della comunità ittica dei due laghi dovrà attuarsi tramite campionamenti mirati di tipo semiquantitativo e/o quantitativo utilizzando la tecnica dell'elettropesca (per le specie litoranee) o la cattura e rilascio (per le specie pelagiche) tramite reti multimaglia idonee alle diverse specie ittiche e taglie target. Le Reti Multimaglia (RM) branchiali sono strumenti di cattura passivi, poiché si basano sul fatto che il pesce in movimento rimane immagliato nella rete in corrispondenza della regione branchiale. Ciascuna rete è composta da una serie di pannelli di dimensioni standard, ciascuno caratterizzato da una diversa dimensione della maglia in modo tale che possano essere catturati pesci di taglie differenti. Le RM si possono suddividere in due categorie: "da fondo" o "bentiche" (RMB) e "mesopelagiche". (RMP) Il metodo di indagine previsto si basa su un campionamento stratificato della colonna d'acqua e sulla definizione casuale delle stazioni di campionamento. Il numero di strati, di stazioni di campionamento, nonché il numero di reti da utilizzare per ciascuno strato, sono determinati in base alla superficie e alla profondità massima del lago.</p> <p>Il numero minimo di reti da posizionare non può comunque essere inferiore a 16 reti per ciascun lago di cui almeno 8 RMB e 8 RMP.</p>
<b>TEMPISTICA</b>
Entro dicembre 2020. Sono previste 3 campagne di monitoraggio con cadenza biennale (2016,2018, 2020)
<b>RISULTATI ATTESI</b>
Stima della consistenza delle comunità ittiche e definizione della struttura di popolazione delle specie ittiche target. Definizione del trend di popolazione in base al confronto dei risultati delle diverse annualità.

A - INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CONSERVAZIONE E ALLA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ
<b>AZIONE 6</b>
<b>Ripopolamento con specie ittiche di interesse alieutico</b>
<b>SOGGETTI ATTUATIVI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Rieti - Settore I – Servizio Caccia e Pesca.</li> <li>• Associazioni provinciali dei pescatori sportivi</li> <li>• Pescatori di professione operanti nei laghi del Salto e del Turano</li> </ul>
<b>INDICAZIONI ATTUATIVE</b>
<p>Semina annuale di giovanili delle specie ittiche di interesse alieutico quali ad esempio Coregone, Anguilla, Tinca, Trota fario da effettuarsi preferibilmente nel periodo autunnale/invernale in modo da consentire l'adattamento dei soggetti prima del picco di attività di pesca sportiva e professionale. I quantitativi e la tipologia di specie da immettere saranno definiti biennalmente anche in relazione agli esiti delle attività di monitoraggio della comunità ittica di cui all'azione 5 e comunque sempre nel rispetto delle previsioni contenute nella Carta Ittica provinciale.</p> <p>In prima fase di attuazione delle Linee Guide vengono previste semine annuali di almeno 150 Kg di anguilla e 150 Kg di trota fario per ciascun lago. Dopo gli esiti dei monitoraggi ittici le quantità e le specie oggetto del ripopolamento saranno ridefinite.</p>
<b>TEMPISTICA</b>
Entro dicembre 2020. Sono previste 3 campagne di monitoraggio con cadenza biennale (2016,2018, 2020); il ripopolamento ittico avviene a cadenza annuale.
<b>RISULTATI ATTESI</b>
Incremento degli stock ittici delle specie di interesse alieutico, per ridurre la pressione di pesca sul popolamento naturale e consentire un incremento della densità delle specie target nei bacini lacustri.

A - INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CONSERVAZIONE E ALLA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ
<b>AZIONE 7</b>
<b>Riduzione degli apporti di nutrienti derivanti da scarichi puntuali mediante delocalizzazione degli stessi o miglioramento dei trattamenti depurativi</b>
<b>SOGGETTI ATTUATIVI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Rieti - VI Settore - Settore Ambiente</li> <li>• Regione Lazio - Risorse idriche e Servizio Idrico Integrato</li> <li>• ARPA Lazio</li> <li>• Autorità di bacino di rilievo nazionale del fiume Tevere (nelle more di istituzione dell'Autorità di bacino distrettuale distretto idrografico dell'Appennino centrale - ex art. 63, comma 1 del D.Lgs. 152/06).</li> </ul>
<b>INDICAZIONI ATTUATIVE</b>
Realizzazione di una banca dati georiferita degli scarichi insistenti nei due bacini lacustri e loro caratterizzazione a cura della Provincia di Rieti in collaborazione con l'Autorità di Bacino. Stima del carico inquinante rilasciato nei due bacini e realizzazione di uno studio di prefattibilità per la dislocazione o per il collettamento degli scarichi a sistemi di depurazione maggiorati idonei, anche in relazione a quanto stabilito nel Piano di Tutela Acque Regione Lazio (N.T. art. 21-Misure per la depurazione degli effluenti e art.22-Misure per gli scarichi di piccoli insediamenti, case sparse, edifici isolati e di agglomerati urbani inferiori a 2.000 a.e.) e dalla normativa regionale di settore (DGR 219 del 13 maggio 2011). Potrà poi essere previsto un monitoraggio dei risultati ottenuti grazie ai risultati delle campagne condotte da ARPA Lazio per confronto tra ante e post-operam.
<b>TEMPISTICA</b>
Entro dicembre 2016 realizzazione della banca dati georiferita.
<b>RISULTATI ATTESI</b>
Riduzione del carico inquinante nei due laghi con diminuzione dei processi di eutrofizzazione e miglioramento della qualità delle acque superficiali.

A - INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CONSERVAZIONE E ALLA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ
<b>AZIONE 8</b>
<b>Riduzione del carico di nutrienti di origine diffusa mediante incremento delle buone pratiche agricole tese a ridurre gli apporti di azoto e fosforo</b>
<b>SOGGETTI ATTUATIVI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Lazio – Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca</li> <li>• Provincia di Rieti – VI Settore - Settore Ambiente</li> <li>• ARPA Lazio</li> <li>• Associazioni di categoria: agricoltori ed allevatori</li> </ul>
<b>INDICAZIONI ATTUATIVE</b>
In relazione a quanto specificato nel “Codice di buona pratica agricola” (CBPA) approvato con decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 19 aprile 1999, dovrà essere monitorata, a cura della Provincia in collaborazione con le associazioni di categoria, l'applicazione del codice e di quanto stabilito dalle normative (europee e nazionali e regionali) di settore. La verifica dell'applicazione delle Buone pratiche potrà essere realizzata tramite accordi con le associazioni di categoria per la realizzazione di reportistica specifica. Potrà poi essere previsto un monitoraggio dei risultati ottenuti grazie ai risultati delle campagne condotte da ARPA Lazio per confronto tra ante e post-operam.
<b>TEMPISTICA</b>
Intervento di verifica a cadenza biennale da effettuarsi per almeno 4 volte.
<b>RISULTATI ATTESI</b>
Riduzione del carico inquinante nei due laghi con diminuzione dei processi di eutrofizzazione e miglioramento della qualità delle acque superficiali.

### 2.1.2 *Interventi di sostegno a pratiche di acquicoltura anche biologiche*

Nell'ambito del percorso partecipato con gli stakeholders locali è stata individuata 1 Azione di sostegno a pratiche di acquicoltura anche biologiche individuati. Per questa azione viene sviluppata la linea guida.

Di seguito si riportano, in forma tabellare, le informazioni relative alle modalità attuative della azione elencata, con l'indicazione dei soggetti attuatori, delle operazioni necessarie, della cadenza temporale delle azioni e dei risultati attesi.

<b>B- INTERVENTI DI SOSTEGNO A PRATICHE DI ACQUICOLTURA ANCHE BIOLOGICHE</b>
<b>AZIONE 1</b>
<b>Valorizzazione ed incentivazione del consumo di prodotto ittico locale</b>
<b>SOGGETTI ATTUATIVI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Rieti – VI Settore - Settore Ambiente</li> <li>• Provincia di Rieti - Settore I – Servizio Caccia e Pesca.</li> <li>• Associazioni provinciali dei pescatori sportivi</li> <li>• Pescatori di professione operanti nei laghi del Salto e del Turano</li> <li>• CCIAA – Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura</li> <li>• Associazioni di categoria: turismo, commercianti, ristoratori</li> </ul>
<b>INDICAZIONI ATTUATIVE</b>
<p>Creazione di un marchio tipico del pescato dei laghi del Salto e del Turano (D.O.P.), con logo specifico, con conseguente realizzazione di materiale pubblicitario e divulgativo dell'iniziativa. Tale riconoscimento permetterà di rendere peculiare ed immediatamente riconoscibile il pescato dei due laghi, aumentandone il valore riconosciuto ed ampliandone le possibilità di mercato, entrando in una filiera di qualità riconosciuta a livello nazionale ed internazionale.</p> <p>La denominazione di origine protetta è, infatti, un marchio di tutela giuridica della denominazione che viene attribuito dall'Unione europea agli alimenti le cui peculiari caratteristiche qualitative dipendono essenzialmente o esclusivamente dal territorio in cui sono stati prodotti. L'ambiente geografico comprende sia fattori naturali (clima, caratteristiche ambientali), sia fattori umani (tecniche di produzione tramandate nel tempo, artigianalità, savoir-faire) che, combinati insieme, consentono di ottenere un prodotto inimitabile al di fuori di una determinata zona produttiva.</p> <p>Il pesce D.O.P. dovrà rispondere a dei requisiti definiti da un apposito disciplinare di produzione (ai sensi dell'art. 4, par. 1, del regolamento (CE) n. 510/2006), con definiti i seguenti temi: individuazione della specie D.O.P., caratteristiche morfologiche, zona di produzione, tipologia di etichettatura.</p> <p>Si provvederà alla creazione di itinerari e soggiorni a tema enogastronomico (con creazione anche di ricettari a tema), punti informativi e divulgativi della qualità del prodotto, tramite accordi con le associazioni di categoria e premi o sgravi fiscali per i soggetti che aderiscono all'iniziativa.</p>
<b>TEMPISTICA</b>
Entro Dicembre 2016.
<b>RISULTATI ATTESI</b>
Incremento del consumo del prodotto tipico locale con incremento della richiesta e del valore del prodotto tipico locale.

### 2.1.3 *Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale nell'area dei Laghi Salto e Turano*

Nell'ambito del percorso partecipato con gli stakeholders locali è stata individuata 1 Azione di sostegno a tutela della connettività dei laghi della regione partner individuati. Per questa azione viene sviluppata la linea guida.

Di seguito si riportano, in forma tabellare, le informazioni relative alle modalità attuative della azione elencata, con l'indicazione dei soggetti attuatori, delle operazioni necessarie, della cadenza temporale delle azioni e dei risultati attesi.

<b>C - INTERVENTI PER RIDURRE LA FRAMMENTAZIONE DEGLI HABITAT E MANTENERE IL COLLEGAMENTO ECOLOGICO E FUNZIONALE</b>
<b>AZIONE 1</b>
<b>Creazione, mantenimento e miglioramento della connettività della rete ecologica regionale con l'ambiente lacustre</b>
<b>SOGGETTI ATTUATIVI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Lazio</li> <li>• Provincia di Rieti – VI Settore – Servizio Ambiente</li> <li>• Comuni rivieraschi</li> </ul>
<b>INDICAZIONI ATTUATIVE</b>
<p>Predisposizione di un progetto regionale, in coordinamento con la Provincia di Rieti ed i comuni rivieraschi, di analisi informatizzata tramite programmi GIS (Geographical Information System) della struttura della rete ecologica regionale della quale i due bacini lacustri del Salto e del Turano costituiscono un nodo.</p> <p>L'analisi verrà effettuata con l'implementazione del Modello "FRAGM" per l'individuazione delle connessioni ecologiche, dei corridoi e nodi esistenti, e del livello di frammentazione della rete ecologica nel territorio di indagine.</p> <p>Tali analisi permetterà, in un momento successivo, di pianificare gli interventi di incremento/miglioramento della rete ecologica regionale. Tramite il software GIS, da affiancare a rilievi specifici in campo, si potrà effettuare la previsione a livello puntuale degli interventi di incremento o miglioramento o conservazione dei corridoi ecologici afferenti ai laghi.</p>
<b>TEMPISTICA</b>
<p>Analisi territoriale delle reti ecologiche tramite modello FRAGM: entro Dicembre 2016</p> <p>Progettazione preliminare degli interventi di riconessione: entro Dicembre 2017</p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>
<p>Individuazione dei punti di discontinuità della rete ecologica esistente afferente ai 2 laghi per un futuro miglioramento della connettività ecologica regionale e locale con un generale aumento della biodiversità e della stabilità e resilienza degli ecosistemi lacustri.</p>

#### **2.1.4 Ripristino di habitat lacuali specifici a sostegno di stock ittici sostenibili**

Nell'ambito del percorso partecipato con gli stakeholders locali sono stati individuate 6 azioni di ripristino di habitat lacustri e sostegno di stock ittici sostenibili nei laghi della regione partner individuati. Per 5 dei 6 interventi vengono sviluppate le linee guida, mentre l'Azione 6 può essere ricondotta all'insieme delle azioni già sviluppate in precedenza, pertanto per essa non viene sviluppata una linea guida specifica.

Di seguito si riportano, in forma tabellare, le informazioni relative alle modalità attuative della azione elencata, con l'indicazione dei soggetti attuatori, delle operazioni necessarie, della cadenza temporale delle azioni e dei risultati attesi.

<b>D- RIPRISTINO DI HABITAT LACUALI SPECIFICI A SOSTEGNO DI STOCK ITTICI SOSTENIBILI</b>
<b>AZIONE 1</b>
<b>Ricostruzione e/o creazione di letti di frega anche artificiali per specie fitofile e litofile;</b>
<b>SOGGETTI ATTUATIVI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Rieti – VI Settore – Servizio Ambiente</li> <li>• Provincia di Rieti - Settore I – Servizio Caccia e Pesca.</li> <li>• Associazioni provinciali dei pescatori sportivi</li> <li>• Pescatori di professione operanti nei laghi del Salto e del Turano</li> <li>• Comuni rivieraschi</li> <li>•</li> </ul>

## INDICAZIONI ATTUATIVE

L'azione sarà attuata, per le specie litofile, tramite posa di letti di frega lungo i corsi tratti di sponda idonei, da attuare a cura della Provincia di Rieti, in collaborazione con le associazioni di pescatori, prima del periodo riproduttivo delle specie litofile, con il deposito e sistemazione di ghiaietti in siti target. L'azione potrà prevedere anche la pulizia manuale e periodica di ghiaietti esistenti. La specie target per questo tipo di intervento è l'Alborella, ma anche il Cavedano può utilizzare questi ghiaietti artificiali.

I quantitativi di materiale da posare, come ricavabile da interventi analoghi realizzati con buoni risultati dalla fine degli anni '90 presso il Lago di Como, sono mediamente di 10-15 mc di ghiaia/sito per superfici di almeno 10 mq/sito. Lo spessore del letto di ghiaia (diametro ciottoli 2-4 cm) deve essere di almeno 15 cm e la profondità alla quale realizzare gli interventi deve essere preferibilmente compresa tra i 30 ed i 150 cm. Nelle stagioni più favorevoli sui letti di frega le uova di Alborella possono raggiungere densità molto elevate, fino a 2000 unità per ogni decimetro quadrato di ghiaia. (fonte: Provincia di Como, 2003). La posa può avvenire da riva o tramite chiatte con utilizzo di pala meccanica o manualmente a seconda dei siti selezionati e dei quantitativi necessari. La manutenzione dei letti di frega artificiale richiede la pulizia e rimozione del substrato vegetale e dei depositi terrigeni al di fuori del periodo riproduttivo tramite rastrellamento, in modo da favorirne l'utilizzo da parte delle specie target.

**Figura 1: Posa di letti di ghiaia tramite scavatore con braccio estendibile (a sinistra) (fonte: Provincia di Como, 2003) e sistemazione manuale di letti di ghiaia (a destra) (www.comitatocentroadda.it)**



L'intervento di realizzazione di letti di frega artificiali, in aree litorali, può essere attuato anche tramite posa di cassette di plastica di 30X50 cm riempite poi di uno strato di ghiaia di 5 cm di spessore. Questa fase può essere poi seguita dal trasferimento delle cassette, una volta che vi è avvenuta la deposizione di uova, in aree recintate per proteggere uova e larve dalla predazione.

**Figura 2: Posa cassette in plastica nell'area di frega e (eventuale) recinzione a protezione della schiusa (fonte: AA.VV. 2011 – Quaderni della ricerca n. 125 - Regione Lombardia)**



L'intervento sarà svolto soprattutto per le specie fitofile (Carpa, Tinca, Luccio) si attuerà la ricostruzione dei canneti in stato di degrado o scomparsi lungo le sponde dei bacini lacustri: la ricostruzione prevede la posa di palificate di protezione, letto bentonitico e fasce di *Phragmites australis*, o la realizzazione di saliceti ripariali (tramite palificate rinverdite) per la stabilizzazione delle rive ed avvio della ricolonizzazione naturale da parte del canneto.



**Figura 3: Ripristino spondale lacustre tramite palificata e messa a dimora del canneto – Lago Grande di Avigliana (fonte: Aimone, 2014)**



La posa di canneti può avvenire anche direttamente lungo la riva, lungo la fascia eufotica. Questa tipologia di interventi si realizzerà ove non vi siano problemi di stabilità delle sponde e ove lo sponde presentano una pendenza lieve, adatta pertanto ad ospitare le formazioni a canneto. In questo caso si possono posare direttamente zolle di canneto lungo le sponde. Le macrofite tenderanno poi spontaneamente a colonizzare la fascia sub-litorale fino alla profondità idonea alla sua sopravvivenza (fino ad 1 metro). Le zolle di canneto dovranno essere posate con sesto d'impianto fitto (max 50X50 cm) procedendo dal bordo della scarpata verso riva. Nel caso di impiego di piante adulte, queste dovranno essere trasferite prima della stagione vegetativa, previo taglio ad altezza di 10-15 cm dal terreno, per favorire l'insediamento.

Nel caso di intabilità delle rive si dovranno impiegare zolle rivestite di reti in cocco a formare un rullo ed ancorate tramite pali con interasse non maggiore di 2 m. Lo sviluppo vegetativo del canneto è, in entrambi i casi, molto rapido.

**Figura 4: Impianto di canneto tramite zolle (a sinistra) ed impianto di canneto tramite rulli (a destra) (fonte: AA.VV. 2011 – Quaderni della ricerca n. 125 - Regione Lombardia)**



#### TEMPISTICA

Entro Dicembre 2017

#### RISULTATI ATTESI

Incremento degli stock ittici naturali di specie di interesse alieutico e/o conservazionistico. Protezione delle sponde dall'erosione. Tutela della biodiversità delle specie ittiche lacustri.

### D- RIPRISTINO DI HABITAT LACUALI SPECIFICI A SOSTEGNO DI STOCK ITTICI SOSTENIBILI


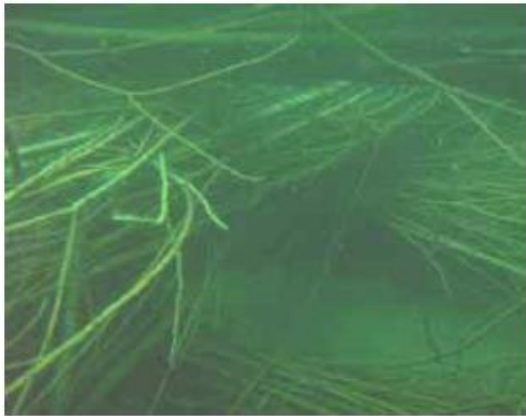
#### AZIONE 2

Realizzazione e posa di legnaie e fascinate per incremento delle nursery per il pesce persico

#### SOGGETTI ATTUATIVI



- Provincia di Rieti – VI Settore – Servizio Ambiente
- Provincia di Rieti - Settore I – Servizio Caccia e Pesca.
- Associazioni provinciali dei pescatori sportivi
- Pescatori di professione operanti nei laghi del Salto e del Turano



• Comuni rivieraschi
<b>INDICAZIONI ATTUATIVE</b>
<p>La realizzazione di “legnaie” o “fascinate” sommerse favorisce la riproduzione delle specie fitofile che depongono uova adesive sui rami sommersi e sulla vegetazione acquatica. Questi interventi sono particolarmente efficaci per il Persico reale, che depone lunghi nastri di uova adesive sui rami sommersi e sulla vegetazione acquatica, e consistono nella posa di 60-100 fascine (ad es. di Nocciolo, Carpino, Frassino, Ontano, Salice etc.) per ciascun sito individuato (ca. 10-15 siti) prima del periodo riproduttivo delle specie target. Il diametro complessivo delle singole fascine deve essere di 50-60 cm e la lunghezza di ca. 2 m, il peso di ca. 20 kg. Le fascine dovranno essere appesantite e legate al loro interno (2-3 legature) tramite verghe di ferro e/o corpi inerti in calcestruzzo da legare tra di loro tramite catene d'acciaio, per evitare la sfilatura della fascina stessa. Per garantire l'aderenza al fondale possono essere utilizzate delle zavorre. La posa delle fascine deve essere effettuata per strati sovrapposti a disposizione ortogonale tra loro. La profondità di posa deve essere quella ottimale per la deposizione delle nastri ovarici del Persico reale (compresa tra 1,5 e 10 m) e deve avvenire in siti dove vi è carenza di macrofite naturali.</p> <p>La scelta dei siti per la realizzazione degli interventi sarà attuata tramite una campagna di rilievo <i>in situ</i>. La realizzazione degli interventi sarà realizzata dalla Provincia di Rieti, tramite accordi con le associazioni di pescatori.</p> <p><b>Figura 1 – Posa di legnaie artificiali (a sinistra) (fonte: Provincia di Como, 2002) e disposizione delle fascine sul fondale (a destra) (fonte: AA.VV. 2011 – Quaderni della ricerca n. 125 - Regione Lombardia)</b></p>
 
<b>TEMPISTICA</b>
Entro Dicembre 2017
<b>RISULTATI ATTESI</b>
Incremento degli stock ittici naturali di specie di interesse aleutico e/o conservazionistico.

<b>D - RIPRISTINO DI HABITAT LACUALI SPECIFICI A SOSTEGNO DI STOCK ITTICI SOSTENIBILI</b>
<b>AZIONE 3</b>
<b>Rinaturalizzazione e/o messa sotto tutela di porzioni di litorale lacustre di particolare interesse ittico</b>
<b>SOGGETTI ATTUATIVI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Rieti - Settore I – Servizio Caccia e Pesca.</li> <li>• Provincia di Rieti – VI Settore – Servizio Ambiente</li> <li>• Associazioni provinciali dei pescatori sportivi</li> <li>• Pescatori di professione operanti nei laghi del Salto e del Turano</li> </ul>
<b>INDICAZIONI ATTUATIVE</b>
<p>Nelle zone individuate come “zone di riposo biologico” tramite il percorso partecipativo messo in opera tramite l'applicazione della Buona Pratica n. 7 (2 siti per il Lago del Salto e 2 siti per il Lago del Turano), dovranno essere posti dai divieti anche per la balneazione ed il turismo nautico, in modo da preservarle dalle pressioni antropiche dirette. In tali zone verranno inoltre eseguiti interventi di ingegneria naturalistica lungo le sponde (ad esempio posa di fascinate o palificate rinverdite lungo le sponde) per incrementare l'idoneità alla riproduzione delle specie ittiche di interesse</p>

alieutico e naturalistico.
<b>TEMPISTICA</b>
Entro Dicembre 2015
<b>RISULTATI ATTESI</b>
Incremento degli stock ittici naturali di specie di interesse alieutico e/o conservazionistico. Protezione delle sponde dall'erosione. Tutela della biodiversità delle specie ittiche lacustri.

<b>D - RIPRISTINO DI HABITAT LACUALI SPECIFICI A SOSTEGNO DI STOCK ITTICI SOSTENIBILI</b>
<b>AZIONE 4</b>
<b>Realizzazione di isole galleggianti</b>
<b>SOGGETTI ATTUATIVI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Rieti - Settore I – Servizio Caccia e Pesca.</li> <li>• Provincia di Rieti – VI Settore – Servizio Ambiente</li> <li>• Associazioni provinciali dei pescatori sportivi</li> <li>• Pescatori di professione operanti nei laghi del Salto e del Turano</li> </ul>
<b>INDICAZIONI ATTUATIVE</b>
<p>Saranno attuati degli interventi per incrementare le aree idonee alla riproduzione di specie ittiche fitofile o di avifauna acquatica, come la realizzazione di "isole galleggianti", costituite da una biostuoia galleggiante pre-vegetata con materassi in canna o da biostuoia a doppia rete che può essere ricoperta di ghiaia.</p> <p>Alcune specie ittiche di interesse conservazionistico o alieutico (es: Luccio, Tinca, Carpa, Coregone) possono, infatti, utilizzare le "isole" per la deposizione di uova nello strato rizomatoso sommerso delle isole, ove si avrà anche una elevata ossigenazione delle acque con conseguente elevata velocità di sviluppo delle larve, o come aree di rifugio.</p> <p>Mentre alcune specie dell'avifauna acquatica possono utilizzare la parte emersa con sito riproduttivo o di sosta o rifugio (Anatidi, Sternidi, Laridi...).</p> <p>Le isole sono costituite da triangoli in acciaio inox o materiale sintetico (di lato 2,5-5,8 m e superficie 3-17 mq) che sostengono una rete ad alta resistenza allo strappo e stabilizzata agli UV, che forma la base per le piante che sono precoltivate nel bacino di coltura. Il rinverdimento viene effettuato appena prima che l'isola galleggiante sia posizionata sull'acqua. Nel caso di materassi di ghiaia la rete sarà doppia, con un interstrato addizionale vegetativo e materiale geotessile ove viene poi posato il materiale inerte. Le isole vengono ancorate al fondo tramite sacchi di massi/pietre e idonei tiranti.</p> <p>Le specie vegetati pre-coltivate (biostuoie in cocco o piante singole) che verranno installate sulle isole saranno scelte tra quelle autoctone e tipiche dei bacini lacustri oggetto di intervento (es. Carice o Cannuccia palustre). La densità degli individui negli strati precoltivati è di ca. 15-20 ind/mq.</p> <p><b>Figura 1: Isole galleggianti: vegetate (a sinistra) o ricoperte di ghiaia (a destra) (fonte: <a href="http://www.bestmann-green-systems.de">www.bestmann-green-systems.de</a>)</b></p>
<div style="display: flex; justify-content: space-around;">   </div>
<p>Tali isole galleggianti hanno anche una importante funzione fitodepurativa, dovuta allo sviluppo consistente di microrganismi nel denso apparato rizomatoso sommerso, capace di accumulare nelle radici ingenti quantitativi di metalli pesanti. Infatti la crescita della vegetazione è molto veloce (anche di 2 m in un ciclo vegetativo in acque ipertrofiche) e di conseguenza anche lo sviluppo dello strato radicale è molto fitto e profondo (1 m di lunghezza) facendo da letto di colonizzazione per ingenti quantità di microrganismi acquatici che fungono da sottrattori di inquinanti dalle acque. Nei casi applicativi si è constatato che una superficie di 300 mq di isole vegetate forniscono circa 30.000 mq di superficie idonea allo sviluppo di microrganismi acquatici, ove la densità degli stessi può raggiungere anche i</p>

5.000 ind/cmq.

La facile manutenzione delle isole con la rimozione degli apparati vegetali ove si sono accumulati gli inquinanti, rende molto efficiente la loro funzione depurativa.

La scelta dei siti per la realizzazione degli interventi sarà attuata tramite una campagna di rilievo *in situ*. La realizzazione degli interventi sarà realizzata dalla Provincia di Rieti, tramite accordi con le associazioni di pescatori.

**Figura 2: Manutenzione isole vegetate (fonte: [www.bestmann-green-systems.de](http://www.bestmann-green-systems.de))**



#### TEMPISTICA

Entro Dicembre 2016

#### RISULTATI ATTESI

Incremento di superfici idonee alla riproduzione di specie ittiche fitofile e di avifauna acquatica. Miglioramento della qualità delle acque lacustri grazie alla azione fitodepurativa delle isole.

### D- RIPRISTINO DI HABITAT LACUALI SPECIFICI A SOSTEGNO DI STOCK ITTICI SOSTENIBILI

#### AZIONE 5

**Incremento della naturalità delle formazioni boscate ripariali**

#### SOGGETTI ATTUATIVI

- Provincia di Rieti – VI Settore – Servizio Ambiente
- Provincia di Rieti – I Settore – Servizio Caccia e Pesca
- Corpo Forestale dello Stato;
- Regione Lazio – Servizi forestali regionali

#### INDICAZIONI ATTUATIVE

Si dovranno prevedere interventi di miglioramento della struttura delle formazioni ripariali boscate, tramite la rimozione di individui di specie alloctone invasive (ad es. Robinia, Ailanto o Amorfa) o il loro contenimento tramite tagli selettivi che preservino le specie autoctone e creino le condizioni per una loro maggiore diffusione e copertura.

Si dovrà anche prevedere la messa a dimora di arbusti di specie autoctone ripariali, in modo da incrementarne la copertura e contenere lo sviluppo della specie alloctone.

La scelta dei siti per la realizzazione degli interventi sarà attuata tramite una campagna di rilievo *in situ*.

La realizzazione degli interventi sarà attuata a cura dei Servizi Forestali Regionali in collaborazione con la Provincia di Rieti.

#### TEMPISTICA

Progettazione degli interventi entro Dicembre 2016

#### RISULTATI ATTESI

Incremento della funzione di biofiltro della fascia ripariale, incremento del valore paesaggistico della fascia boscata perilacuale, incremento del valore naturalistico della fascia boscata ripariale, con aumento della biodiversità faunistica da questa supportata. Ripristino della continuità ecologica della fascia ripariale boscata. Maggiore stabilizzazione delle sponde e contenimento del rischio idrogeologico.

<b>D- RIPRISTINO DI HABITAT LACUALI SPECIFICI A SOSTEGNO DI STOCK ITTICI SOSTENIBILI</b>	
<b>AZIONE 6</b>	
<b>Incremento della naturalità degli habitat acquatici spondali</b>	
<b>SOGGETTI ATTUATIVI</b>	
Si vedano Azioni D1 e D3.	
<b>INDICAZIONI ATTUATIVE</b>	
Si vedano Azioni D1 e D3.	
<b>TEMPISTICA</b>	
Si vedano Azioni D1 e D3.	
<b>RISULTATI ATTESI</b>	
Si vedano Azioni D1 e D3.	

### ***2.1.5 Interventi per il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e di fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale***

Nell'ambito del percorso partecipato con gli stakeholders locali sono state individuati 11 azioni per il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e di fruizione del patrimonio naturale nei laghi della regione partner. Nel presente documento sono state sviluppate le linee guida per 3 delle azioni indicate. Due di queste: l'Azione 8 e l'Azione 11 possono essere ricondotte ad Azioni già sviluppate in precedenza.

Di seguito si riportano, in forma tabellare, le informazioni relative alle modalità attuative della azione elencata, con l'indicazione dei soggetti attuatori, delle operazioni necessarie, della cadenza temporale delle azioni e dei risultati attesi.

<b>E- INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E DI FRUIZIONE DEL PATRIMONIO NELLE AREE DI ATTRAZIONE NATURALE</b>	
<b>AZIONE 8</b>	
<b>Sistemazione sponde</b>	
<b>SOGGETTI ATTUATIVI</b>	
Si vedano Azioni D1, D3 e D5	
<b>INDICAZIONI ATTUATIVE</b>	
Si vedano Azioni D1, D3 e D5	
<b>TEMPISTICA</b>	
Si vedano Azioni D1, D3 e D5	
<b>RISULTATI ATTESI</b>	
Si vedano Azioni D1, D3 e D5	

<b>E - INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E DI FRUIZIONE DEL PATRIMONIO NELLE AREE DI ATTRAZIONE NATURALE</b>
<b>AZIONE 9</b>
<b>Diradamento localizzato e selettivo delle specie arboree limitatamente a brevi tratti in corrispondenza di piazzole di sosta ai fini della valorizzazione dei punti di visuale</b>
<b>SOGGETTI ATTUATIVI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Rieti – VI Settore – Servizio Ambiente</li> <li>• Corpo Forestale dello Stato;</li> <li>• Regione Lazio – Servizi forestali regionali</li> </ul>
<b>INDICAZIONI ATTUATIVE</b>
Verranno attuati interventi di taglio selettivo delle specie arboree di minor pregio naturalistico in corrispondenza di piazzole di sosta esistenti, per migliorare la qualità visiva e la percezione dei bacini lacustri nel loro insieme. In tal modo si creeranno delle zone preferenziali di sosta che preserveranno i rimanenti tratti per il turismo da eccessiva pressione turistica. L'azione sarà attuata a cura della Provincia di Rieti – Servizio Ambiente in collaborazione con i servizi forestali.
<b>TEMPISTICA</b>
Entro Marzo 2015
<b>RISULTATI ATTESI</b>
Miglioramento della fruizione turistico-ricreativa dei bacini lacustri. Contenimento delle specie arboreo-arbustive invasive

<b>E - INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E DI FRUIZIONE DEL PATRIMONIO NELLE AREE DI ATTRAZIONE NATURALE</b>
<b>AZIONE 11</b>
<b>Miglioramento delle zone ripariali</b>
<b>SOGGETTI ATTUATIVI</b>
Si vedano Azioni D1, D3 e D5
<b>INDICAZIONI ATTUATIVE</b>
Si vedano Azioni D1, D3 e D5
<b>TEMPISTICA</b>
Si vedano Azioni D1, D3 e D5
<b>RISULTATI ATTESI</b>
Si vedano Azioni D1, D3 e D5

### **3. LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DI UN PIANO PARTICOLAREGGIATO DI GESTIONE DELLA PESCA SPORTIVA E PROFESSIONALE NEI LAGHI DEL SALTO E DEL TURANO**

Il processo partecipativo con i portatori di interesse per il settore pesca, ha permesso di elaborare anche una **proposta di “Modifica del regolamento pesca”** a livello locale per sanare il conflitto tra gli interessi dei Pescatori di professione operanti nei laghi del Salto e del Turano e dilettanti e la tutela della fauna ittica e dell’ambiente lacustre.

Le azioni individuate dalla proposta di modifica per il Lago del Salto e del Turano sono 4:

1. Innalzamento misure minime di cattura per Luccio, Persico reale, Tinca, Carpa, Anguilla;
2. Obbligo tesserino segna catture pesci e banca dati del pescato;
3. Istituzione zone divieto di pesca;
4. Regolamentazione attrezzi consentiti.

Il testo della “PROPOSTA DI GESTIONE DELLA PESCA DEL LAGO DEL SALTO E DEL TURANO”, è stata approvata dalla Consulta Provinciale per La Pesca il 15 Dicembre 2014.

Si riportano di seguito le linee guida per le azioni individuate, suddivise tra:

- Pesca dilettantistica
- Pesca professionale

#### **3.1 Pesca dilettantistica**

Si riportano di seguito, in forma tabellare, le informazioni relative alle modalità attuative delle 4 azioni elencate nella proposta di modifica del regolamento pesca per la **pesca dilettantistica**, con l’indicazione dei soggetti attuatori, delle operazioni necessarie, della cadenza temporale delle azioni e dei risultati attesi.

<b>PESCA DILETTANTISTICA</b>
<b>AZIONE 1</b>
<b>Innalzamento misure minime di cattura per Trota, Tinca, Carpa, Anguilla</b>
<b>SOGGETTI ATTUATIVI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Rieti - Provincia di Rieti – I Settore – Servizio Caccia e Pesca</li> <li>• Associazioni provinciali dei pescatori sportivi</li> </ul>
<b>INDICAZIONI ATTUATIVE</b>
Inserimento nel Regolamento pesca annuale delle seguenti taglie minime di cattura per le specie elencate: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Luccio: da 30 a 70 cm (già attuato nel tesserino 2014)</li> <li>• Persico reale: 18 cm</li> <li>• Tinca da 20 a 30 cm;</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Carpa da 25 a 40 cm;</li> <li>• Anguilla da 25 a 40 cm.</li> </ul>
<b>TEMPISTICA</b>
Entro Dicembre 2014.
<b>RISULTATI ATTESI</b>
Incremento del livello di tutela delle specie di interesse alieutico: Luccio, Persico reale, Tinca, Carpa, Anguilla. Aumento della popolazione delle specie elencate.

<b>PESCA DILETTANTISTICA</b>
<b>AZIONE 2</b>
<b>Obbligo di tesserino segnacature</b>
<b>SOGGETTI ATTUATIVI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Rieti - Provincia di Rieti – I Settore – Servizio Caccia e Pesca</li> <li>• Associazioni provinciali dei pescatori sportivi</li> </ul>
<b>INDICAZIONI ATTUATIVE</b>
Inserimento nel Regolamento pesca annuale dell'obbligo di un tesserino segna catture con suddivisione per corpo idrico: bacini lacustri o fiume
<b>TEMPISTICA</b>
Entro Dicembre 2014.
<b>RISULTATI ATTESI</b>
Controllo del quantitativo e tipologia di pescato per corpo idrico interessato e dell'efficacia delle misure di tutela intraprese.

<b>PESCA DILETTANTISTICA</b>
<b>AZIONE 3</b>
<b>Zone di divieto di pesca</b>
<b>SOGGETTI ATTUATIVI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Rieti - Provincia di Rieti – I Settore – Servizio Caccia e Pesca</li> <li>• Associazioni provinciali dei pescatori sportivi</li> </ul>
<b>INDICAZIONI ATTUATIVE</b>
Istituzione di 2 siti NO-KILL per il Lago del Salto e 2 siti NO-KILL per il Lago del Turano, da intendersi come "zone di riposo biologico" ove vige il divieto di pesca sia professionale che sportiva.
<b>TEMPISTICA</b>
Entro Dicembre 2014.
<b>RISULTATI ATTESI</b>
Diminuzione della pressione di pesca in alcune zone del lago più alla riproduzione di specie ittiche di interesse alieutico e/o conservazionistico. Aumento della popolazione delle specie elencate.

<b>PESCA DILETTANTISTICA</b>
<b>AZIONE 4</b>
<b>Regolamentazione attrezzi consentiti: divieto di utilizzo del bilancino</b>
<b>SOGGETTI ATTUATIVI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Rieti - Provincia di Rieti – I Settore – Servizio Caccia e Pesca</li> </ul>



<ul style="list-style-type: none"> <li>• Associazioni provinciali dei pescatori sportivi</li> </ul>
<b>INDICAZIONI ATTUATIVE</b>
Inserimento nel Regolamento pesca annuale del divieto di pesca tramite bilancino. Tale attrezzo, infatti, consente di effettuare in modo facilitato grandi catture in tempi brevi, pertanto il suo utilizzo regolare può causare un eccessivo prelievo di individui creando di fatto uno squilibrio nella comunità ittica.
<b>TEMPISTICA</b>
Entro Dicembre 2014.
<b>RISULTATI ATTESI</b>
Contenimento del rischio di prelievo eccessivo per alcune specie di interesse alieutico.

### 3.2 Pesca di professione

Si riportano di seguito, in forma tabellare, le informazioni relative alle modalità attuative delle 4 azioni elencate nella proposta di modifica del regolamento pesca per la pesca professionale, con l'indicazione dei soggetti attuatori, delle operazioni necessarie, della cadenza temporale delle azioni e dei risultati attesi.

<b>PESCA DI PROFESSIONE</b>
<b>AZIONE 1</b>
<b>Innalzamento misure minime di cattura per Trota, Tinca, Carpa, Anguilla</b>
<b>SOGGETTI ATTUATIVI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Rieti - Provincia di Rieti – I Settore – Servizio Caccia e Pesca</li> <li>• Pescatori di professione operanti nei laghi del Salto e del Turano</li> </ul>
<b>INDICAZIONI ATTUATIVE</b>
Inserimento nel Regolamento pesca annuale delle seguenti taglie minime di cattura per le specie elencate: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Luccio: da 30 a 70 cm (già attuato nel tesserino 2014)</li> <li>• Persico reale: 18 cm</li> <li>• Tinca da 20 a 30 cm;</li> <li>• Carpa da 25 a 40 cm;</li> <li>• Anguilla da 25 a 40 cm.</li> </ul>
<b>TEMPISTICA</b>
Entro Dicembre 2014.
<b>RISULTATI ATTESI</b>
Incremento del livello di tutela delle specie di interesse alieutico: Luccio, Persico reale, Tinca, Carpa, Anguilla. Aumento della popolazione delle specie elencate.

<b>PESCA DI PROFESSIONE</b>
<b>AZIONE 2</b>
<b>Istituzione banca dati del pescato: schede di cattura</b>
<b>SOGGETTI ATTUATIVI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Rieti - Provincia di Rieti – I Settore – Servizio Caccia e Pesca</li> <li>• Pescatori di professione operanti nei laghi del Salto e del Turano</li> </ul>



<b>INDICAZIONI ATTUATIVE</b>
Verrà previsto la predisposizione dell'obbligo del monitoraggio del pescato da parte dei pescatori professionisti. Verrà istituita, a cura della Provincia, una banca dati del pescato provinciale che sarà alimentata con i dati del pescato annuale fornito dai pescatori professionisti. I Pescatori di professione operanti nei laghi del Salto e del Turano provvederanno a trascrivere i dati di cattura in apposite schede fornite dalla Provincia che verranno poi trasmesse cumulativamente a fine anno.
<b>TEMPISTICA</b>
Entro Dicembre 2015.
<b>RISULTATI ATTESI</b>
Controllo del quantitativo e tipologia di pescato e dell'efficacia delle misure di tutela intraprese.

<b>PESCA DI PROFESSIONE</b>
<b>AZIONE 3</b>
<b>Zone di divieto di pesca</b>
<b>SOGGETTI ATTUATIVI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Rieti - Provincia di Rieti – I Settore – Servizio Caccia e Pesca</li> <li>• Pescatori di professione operanti nei laghi del Salto e del Turano</li> </ul>
<b>INDICAZIONI ATTUATIVE</b>
Istituzione di 2 siti NO-KILL per il Lago del Salto e 2 siti NO-KILL per il Lago del Turano, da intendersi come "zone di riposo biologico" ove vige il divieto di pesca sia professionale che sportiva.
<b>TEMPISTICA</b>
Entro Dicembre 2014.
<b>RISULTATI ATTESI</b>
Diminuzione della pressione di pesca in alcune zone del lago più alla riproduzione di specie ittiche di interesse alienico e/o conservazionistico. Aumento della popolazione delle specie elencate.

<b>PESCA DI PROFESSIONE</b>
<b>AZIONE 4</b>
<b>Regolamentazione attrezzi consentiti</b>
<b>SOGGETTI ATTUATIVI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Rieti - Provincia di Rieti – I Settore – Servizio Caccia e Pesca</li> <li>• Pescatori di professione operanti nei laghi del Salto e del Turano</li> </ul>
<b>INDICAZIONI ATTUATIVE</b>
<p>Inserimento nel Regolamento pesca annuale delle seguenti di limitazione per l'utilizzo delle attrezzature: La pesca di mestiere è consentita con la seguente attrezzatura:</p> <p>1. Rete volante da posta, altana od oltana - Rete per COREGONI-</p> <p>Descrizione: rete verticale con maglie di diversa grandezza sostenuta in alto da galleggianti che servono anche da segnale e mantenuta distesa da anelli di metallo o da corda piombata, applicati in corrispondenza del suo limite inferiore. Si usa ancorata o libera ma non può essere posta a contatto con il fondo.</p> <p>Lato maglia: non inferiore a mm 35. Altezza massima della rete: m 8. Lunghezza massima della rete: m 35. Lunghezza massima totale: 900 m</p> <p>2. Reti da Fondo</p> <p>Descrizione: rete verticale con maglie di diversa grandezza sostenuta in alto da sugheri – o corda galleggiante- e zavorrata in corrispondenza del margine inferiore da anelli o da corda piombata, che ne assicurano la posa destinata prevalentemente alla pesca del persico reale.</p> <p>Lato maglia: non inferiore a 25 mm.</p>

<p>Altezza massima della rete: m 2. Lunghezza massima della rete: m 25. Lunghezza massima totale: m 900 m.</p> <p>3. Filaccione per anguille Descrizione: è una lenza dotata di molteplici ami- È consentito l'impiego di una lenza per pescatore armata con un massimo di 250 ami anziché senza limitazioni di ami.</p> <p>4. Bertovello o Cocullo. Descrizione: è un attrezzo a rete per cattura di specie prevalentemente di fondo. È consentito con le medesime caratteristiche già previste dalla vigente legge regionale sulla pesca.</p>
<b>TEMPISTICA</b>
Entro Dicembre 2014.
<b>RISULTATI ATTESI</b>
Contenimento del rischio di prelievo eccessivo per alcune specie di interesse alieutico.

#### 4. BIBLIOGRAFIA

AA.VV., 2011. Interventi idraulici ittocompatibili: Linee Guida. Quaderni di Ricerca n. 125 Gennaio 2011. REGIONE LOMBARDIA, GRAIA.

AA.VV., 2011. Manuale per la gestione ambientale dei corsi d'acqua a supporto dei Consorzi di bonifica. CIRF e Unione Veneta Bonifiche.

AIMONE B., 2014 Restauro e diversificazione ecologica in ambito lacustre e palustre, il caso del Parco Naturale dei Laghi di Avigliana. Presentazione in "*Seminario il restauro ecologico per la mitigazione e la compensazione di impatt – Esempi e casi studio*" – Torino 25 Febbraio 2014.

CIRPSE, 2004. Progetto di ricerche limnologiche e ittologiche per la gestione ecologica ed aleutica del Lago del Salto. V° Piano Triennale Pesca-Acquacoltura. Codice 5 C 127

D'ANTONI S., BATTISTI C., CENNI M. E ROSSI G.L. (a cura di), 2011. Contributi per la tutela della biodiversità delle zone umide. Rapporti ISPRA 153/11

VOLTA P., Indicazioni relative alla gestione dei livelli del lago maggiore a tutela della fauna ittica. CNR Istituto per lo Studio degli Ecosistemi, Pallanza

EEA 2012. European waters — current status and future challenges (Synthesis). EEA Report No 9/2012. European Environment Agency, Copenhagen. <http://www.eea.europa.eu/publications/european-waters-synthesis-2012> accessed 30.10.2013.

EPA. 2000. A Benefits Assessment of Water Pollution Control Programs Since 1972: Part 1, The Benefits of Point Source Controls for Conventional Pollutants in Rivers and Streams (PDF). (111 pp., 989K)

EUROPEAN COMMISSION 2011. 'Links between the Water Framework Directive (WFD 2000/60/EC) and Nature Directives (Birds Directive 2009/147/EC and Habitats Directive 92/43/EEC)', Frequently Asked Questions (Dec. 2011). <http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/FAQ-WFD%20final.pdf>

Climate Change and the European Water Dimension. 2005. JRC. A report to the European Water Directors

GEORGE G. (ed.) 2010. The impact of Climate Change on European Lakes. 2010. Aquatic Ecology Series, 450 pp.

Common implementation strategy for the water Framework Directive (2000/60/EC). Guidance document No. 24. River basin management in a changing climate. Technical Report – 2009 – 040.

MILLENNIUM ECOSYSTEM ASSESSMENT. 2003. Ecosystems and Human Well-being: A Framework for Assessment. Island Press, Washington. D.C.

PROVINCIA DI COMO e ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PESCATORI SPORTIVI E SUBACQUEI SEZIONE COMO, 2003. Letti nuziali per le Alborelle – posa di substrati artificiali per favorire la riproduzione della specie. In “*Quaderni di pesca nel Lago di Como*”. Anno 2003, 2.

PROVINCIA DI COMO e ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PESCATORI SPORTIVI E SUBACQUEI SEZIONE COMO, 2002. Nursery per il Persico – utilità delle legnaie e posa di alberelli riciclati, per favorirne la riproduzione. In “*Quaderni di pesca nel Lago di Como*”. Anno 2002, 1.

PUZZI C.M., BARDAZZI M.A., IPPOLITI A., 2012. Caratterizzazione della comunità ittica del Lago del Salto e valutazioni sulle attività di pesca sportiva e professionale. Rapporto tecnico. Gennaio 2012. Ufficio Pesca Provincia di Rieti.

REGIONE LAZIO – ARSIAL, 2009. Carta della biodiversità ittica. Provincia di Rieti.

RUFFO S., STOCH F. (eds) 2005. Checklist e distribuzione della fauna italiana. 10.000 specie terrestri e delle acque interne. Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio. In: Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, 2.serie, Sezione Scienze della Vita, 16: 307 pp. + CD-ROM.

STOCH F. (ed.) 2005. Pozze, stagni e paludi. Quaderni Habitat, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e Museo Friulano di Storia Naturale, 11: 158 pp

### **Sitografia**

[www.arpalazio.gov.it](http://www.arpalazio.gov.it)

[www.bestmann-green-systems.de](http://www.bestmann-green-systems.de)

[www.isprambiente.gov.it](http://www.isprambiente.gov.it)

[www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)

[www.provincia.como.it](http://www.provincia.como.it)

[www.provincia.rieti.it](http://www.provincia.rieti.it)

[www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)